



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Io, Daniel Blake

Area tematica: Storia dei popoli e dei territori
Consigliato per la Scuola Secondaria di secondo grado

IO, DANIEL BLAKE

(Tit. Orig.: I, Daniel Blake)

Scheda tecnica e artistica

R.: Ken Loach; sc.: Paul Laverty; fot.: Robbie Ryan; mus.: George Fenton; mont.: Jonathan Morris; con Dave Johns, Hayley Squires, Dylan McKiernan, Brianna Shann, Kate Rutter; prod.: Sixteen Films, Why Not Productions, Wild Bunch, Le Pacte; dist.: Cinema di Valerio De Paolis. Belgio, UK, Francia, 2016, 100'.

La trama

Per la prima volta nella sua vita, Daniel Blake, un falegname di New Castle di 59 anni, è costretto a chiedere un sussidio statale in seguito a una grave crisi cardiaca. Il suo medico gli ha proibito di lavorare ma, a causa di incredibili incongruenze burocratiche, si trova nell'assurda condizione di dover comunque cercare lavoro – pena una severa sanzione – mentre aspetta che venga approvata la sua richiesta di indennità per malattia. Durante una delle sue visite regolari al centro per l'impiego, Daniel incontra Katie, giovane madre single di due figli piccoli che non riesce a trovare lavoro. Entrambi stretti nella morsa delle aberrazioni amministrative della Gran Bretagna di oggi, Daniel e Katie stringono un legame di amicizia speciale, cercando come possono di aiutarsi e darsi coraggio mentre tutto sembra beffardamente complicato.

Il regista Ken Loach

Nato a Nuneaton, città della contea inglese del Warwickshire, nel 1936 da una famiglia operaia, Ken Loach è uno dei maggiori registi viventi. Da sempre politicamente impegnato, dopo gli esordi televisivi nei primi anni Sessanta, realizza il suo primo lungometraggio nel 1967, *Poor Cow*, cui seguono *Kes* (1969) e *Family Life* (1971), tre film che lo collocano a pieno titolo nel movimento inglese d'avanguardia noto come "Free cinema". Già con questi tre titoli Loach si impone all'attenzione di pubblico e critica inglesi per il suo linguaggio filmico asciutto, diretto, semplice ma capace di raccontare con straordinario realismo la complessità umana di personaggi appartenenti alla classe dei lavoratori, quella a cui ha dedicato tutta la sua opera. Dopo una lunga parentesi in cui torna a lavorare soprattutto per la televisione, torna in grande stile alla regia cinematografica nel 1990 con *L'agenda nascosta* – Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes – mentre è dell'anno successivo uno dei suoi massimi capolavori, *Riff-Raff*. Da quel momento, con cadenza regolare, Loach realizza altri 16 lungometraggi, tutti importanti, fra i quali ricordiamo *Piovono pietre* (1993, altro Premio della Giuria a Cannes), *Terra e libertà* (1995), *My Name is Joe* (1998), *Paul, Mick e gli altri* (2001), *Sweet Sixteen* (2002), *Il vento che accarezza l'erba* (2006, Palma d'Oro a Cannes), *Il mio amico Eric* (2009), *La parte degli angeli* (2012), *Jimmy's Hall - Una storia d'amore e libertà* (2014).

Ken Loach ha ricevuto nel 1994 il Leone d'Oro alla Carriera al Festival di Venezia e nel 2014 l'Orso d'Oro alla Carriera al Festival di Berlino. Nel 2016, con *Io, Daniel Blake* ha vinto la sua seconda Palma d'Oro al Festival di Cannes

Commento del regista Ken Loach

«Io e lo sceneggiatore Paul Laverty abbiamo cominciato a sentire storie simili a quella di Daniel Blake, così ci siamo recati in 5 o 6 città e abbiamo incontrato persone che si trovavano nella stessa situazione e che ci hanno raccontato fatti incredibili. I politici hanno creato un sistema che peggiora la condizione delle persone, sanno quello che stanno facendo e sanno che è una cosa crudele, ma vanno avanti per la loro strada. Vogliono far credere a chi è in difficoltà che la colpa è soltanto di loro stessi, perché se non fosse così vorrebbe dire che la responsabilità è del sistema, quel sistema che invece non va messo in discussione perché per coloro che comandano è fonte di potere e ricchezza. Ma c'è speranza: la politica è una cosa dinamica e questo nostro sistema sta marcendo e dopo che sarà crollato le cose saranno migliori.»

Parliamo... di contenuti

Il film parla di ingiustizia sociale, di solidarietà e della lotta per mantenere la propria dignità contro l'ottusità della burocrazia, il cinismo del potere, l'arroganza spietata del liberismo selvaggio che, soprattutto attraverso i tagli alla spesa sociale, ha creato un sistema disumano e una nuova classe di poveri. Fai una ricerca sul concetto di Welfare State, traducibile in "Stato sociale" e sulle sue più recenti evoluzioni magari con riferimento particolare allo Stato italiano. Inoltre, che importanza dai a valori come il rispetto, la tolleranza, la solidarietà verso chi si trova in vario modo in difficoltà? Hai avuto esperienze in questo senso nella tua vita, situazioni in cui hai aiutato qualcuno o da qualcuno sei stato aiutato a superare momenti difficili?

E ora parliamo di... regia

Quella di Ken Loach in *Io, Daniel Blake* è una regia spoglia, rigorosa, essenziale, che lavora per sottrazione e garantisce una narrazione fortemente espressiva e coinvolgente. Prova ad analizzare la scena che è forse più toccante del film, quella che si svolge nel Banco alimentare, pensando ai movimenti di macchina, al rapporto nelle singole inquadrature fra campo e fuori-campo, all'uso del commento sonoro. Senza dimenticare naturalmente l'interpretazione degli attori, anch'essa fondamentale per il raggiungimento del climax emotivo. Come pensi lavori Loach con i suoi interpreti, a partire dal momento del casting, per ottenere un simile, altissimo tasso di verità, peraltro tipico di tutti i suoi film?

di... sceneggiatura

Paul Laverty, storico collaboratore di Ken Loach in molti film firmati dal regista inglese, ha creato una sceneggiatura potente e appassionata, dalla forte dimensione emotiva, animata da personaggi a tutto tondo, complessi, con momenti di forza e altri di fragilità, sempre coraggiosi nel tenere viva la loro a volte disperata indignazione. Prova a descriverli seguendo il progressivo sviluppo del racconto, mettendo in evidenza il percorso psicologico che li caratterizza legato ai passaggi narrativi più significativi della storia.

di... storia del cinema

Molti film dello stesso Ken Loach trattano i temi affrontati in *Io, Daniel Blake*. Uno in particolare, dal titolo amaramente ironico, *In questo mondo libero...* (2007), è per alcuni aspetti prossimo a *Io, Daniel Blake*. Prova a fare un confronto fra questi due titoli, evidenziandone affinità e differenze. Quanto ritieni importante il ruolo del cinema ai fini di una maggior presa di coscienza collettiva su argomenti simili, purtroppo di sempre più stretta attualità? E che ruolo pensi abbia o dovrebbe avere quel potente strumento di comunicazione e confronto rappresentato dal Web per farci aprire gli occhi su quanto sta accadendo?

Notizie e curiosità

Io, Daniel Blake ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes 2016 e il David di Donatello 2017 come Miglior film dell'Unione Europea.

E ora largo alla creatività

Realizza un video in cui, insieme ai tuoi compagni, proponete una vostra riflessione, magari a partire da una breve situazione di vita quotidiana, sull'importanza di garantire diritti e dignità a tutti i cittadini di una nazione. Posta il video sulla pagina facebook di Schermidiclasse in modo da condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Io Daniel Blake ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora di vedere *Due giorni, una notte* (J.-P. e L. Dardenne, 2014), *La legge del mercato* (S. Brizé, 2015) *Umberto D* (V. De Sica, 1952).